

dopo che per esercitare quel diritto — quando ancora viveva — il cittadino ha compiuto passi irrevocabili —:

come intenda procedere affinché il Governo tenga fede agli impegni presi.

(4-34118)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

XI Commissione:

LOMBARDI e MOLINARI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

a livello ministeriale si sono succeduti una serie di incontri concernenti l'immissione in ruolo del personale educativo con ampie rassicurazioni in merito alla copertura di tutti i ruoli attraverso il riparto per provincia;

il mancato riparto determina una serie di ripercussioni negative per l'andamento dei programmi educativi e di formazione —:

quali siano le iniziative che il Governo intende promuovere anche alla luce del recente decreto governativo per risolvere questo problema ed in particolare con riferimento alla provincia di Potenza.

(5-08834)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Interrogazione a risposta orale:

ALEMANNI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 luglio 2000 il Segretario Nazionale della UGL — Medici ha tra-

smesso una nota contenente presumibili elementi di reato compiuti dal Ministro interrogato e da alcuni dirigenti del relativo dicastero alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma;

dalla nota di accompagnamento risultano elementi rilevati dall'interrogante in precedenti interpellanze e interrogazioni, a cui, a tutt'oggi, non abbiamo avuta alcuna risposta;

il Ministro interrogato e dirigenti del relativo dicastero hanno ripetutamente violato la legge 7 agosto 1990, n. 241, nell'iter procedurale ministeriale della proposta di annullamento straordinario avviato ai sensi della legge n. 400 del 1988 dei decreti rettorali d'inquadramento a ricercatore in applicazione dell'articolo 8, comma 10 della legge n. 370 del 1999 per il personale di cui all'articolo 6, comma 5 del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni;

in particolare è stato palesemente e ripetutamente violato l'articolo 2, commi 2 e 3. Il comma 2 recita: «Le pubbliche amministrazioni determinano per ciascun tipo di procedimento, in quanto non sia già direttamente disposto per legge o regolamento, il termine entro cui esso deve concludersi. Tale termine decorre dall'inizio di ufficio del provvedimento o dal ricevimento della domanda se il procedimento è ad iniziativa di parte». Il comma 3 recita: «Qualora le pubbliche amministrazioni non provvedono ai sensi del comma 2, il termine è di trenta giorni». Il Ministero non ha mai stabilito alcuna data per il termine della conclusione del procedimento, che, quindi, ai sensi del comma 3 si sarebbe dovuto concludere entro trenta giorni dall'avvio dello stesso;

in particolare è stato palesemente e ripetutamente violato l'articolo 3, commi 1 e 3. Il comma 1 recita: «Ogni provvedimento amministrativo... omissis ...deve essere motivato... omissis ...La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in rela-